

OGGETTO: MOZIONE RIGUARDANTE IL RITORNO ALLA TESORERIA UNICA STATALE

In qualità di consiglieri comunali, secondo l'articolo n.22 del Regolamento Comunale di Bosnasco, presentiamo la seguente

MOZIONE D'URGENZA:

L'art.35, comma 8 e seguenti, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1 (recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", pubblicato in G.U. n.19 del 24/01/2012) prevede la abolizione delle Tesorerie comunali e la loro trasformazione in Tesoreria Unica Statale.

L'urgenza della mozione è motivata dal fatto che il citato Decreto ha effetti immediati in quanto dispone che le tesorerie Comunali versino un importo pari al 50% delle disponibilità liquide già entro il 29 febbraio 2012 e il restante entro il 16 aprile 2012.

Nel merito della questione, si lamenta come i Comuni virtuosi, tra i quali va segnalato il nostro comune di Bosnasco, sarebbero danneggiati. Infatti, anche per effetto delle evenienze attive derivanti dall'applicazione del c.d. "Patto di stabilità", detti Comuni posseggono disponibilità finanziarie di esclusiva proprietà che, nei fatti, verrebbero espropriate di un Decreto che è, a ben vedere, insensato e gravemente lesivo delle autonomie locali perché punisce le amministrazioni virtuose e vulnera gravemente quei poteri comunali che sono sanciti dalla Costituzione, che - sarà bene ricordarlo - sono la diretta espressione della volontà dei cittadini, quale espressa dal voto popolare.

Si osservi che il Decreto in esame è un vero e proprio *vulnus* alla autonomia dei Comuni. Si pensi che i Comuni non sono più liberi e indipendenti, e hanno perso persino il diritto di disporre del denaro di pertinenza. Tutto confluirà nelle contabilità speciali dello stato centralista di Roma, presso la Banca d'Italia. Persino gli aspetti tecnico-esecutivi del Decreto riflettono una mentalità centralistica. A questo proposito basti ricordare che persino il trasferimento dei fondi comunali dalla Tesoreria locale a quella dello Stato è sottratto alla competenza del Sindaco o del soggetto da lui delegato, ma è eseguito d'ufficio dal Tesoriere bancario a cui viene posta in capo l'unica ed esclusiva responsabilità.

Si consideri che, una volta trasferiti presso la tesoreria della Banca d'Italia, questi fondi potranno essere negati alla disponibilità dei Comuni, considerando quanto dispone la "legge di stabilità" (l. 183/2011). Infatti, l'art. 31, comma 21, stabilisce che il Ministero dell'Economia e della Finanza possa adottare misure di contenimento dei prelevamenti qualora non fossero coerenti con i parametri di debito stabiliti dall'Unione Europea.

Si osservi, infine, che i Comuni non sono centri di spesa parassitaria, ma sono enti preposti alla produzione di servizi pubblici indispensabili per le comunità locali e debbono avere diritto di disporre di ogni necessaria autonomia finanziaria. Senza di che sarebbero posti di fronte ad una drammatica alternativa: 1) rinunciare all'erogazione di servizi ai quali pure sono istituzionalmente preposti; 2) portare in disavanzo i loro bilanci e, ottenere per questa via, un risultato opposto rispetto a quello perseguito dal legislatore con il Decreto 24 gennaio 2012.

**TUTTO CIO' CONSIDERATO, SI INVITA IL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
BOSNASCO**

ad adoperarsi presso tutte le sedi competenti e presso le autorità politiche che abbiano a cuore l'autonomia e lo stato delle libertà delle comunità locali affinché il Parlamento possa rimediare agli inconvenienti lamentati in questa nostra mozione.

Pavia 28 febbraio 2012

I consiglieri comunali del Comune di Bosnasco

Maria Luisa Lucarno (capogruppo)